



Martedì 22 giugno 1999

L'Unità

Documento programmazione economica e finanziaria

Amato conferma le cifre della manovra «Cominciamo a ridurre l'Irpeg nel Sud». E ai sindacati: dovete cambiare

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Un Giuliano Amato scatenato, quello che ha partecipato a Fiorano, in provincia di Modena, all'assemblea degli industriali della provincia. Conferme sulla manovra da 16.000 miliardi, progetti di riduzione dell'Irpeg nel Mezzogiorno, avvertimenti espliciti ai sindacati...

Cominciamo dalla Finanziaria 2000. Ancora una volta, il superministro conferma che servirà una correzione pari allo 0,8% del Pil, ovvero circa 16.000 miliardi di lire. «Supponiamo», spiega - che a fine anno riusciamo ad arrivare a un rapporto defi-

cit/Pil del 2,3% anziché al 2,4%, confidando in una buona ripresa nei prossimi mesi di cui si vedono i segnali. 2,3 meno 1,5 fa appunto 0,8 ed è questo il dislivello che dobbiamo colmare». «Ma ormai è diffusa la consapevolezza - prosegue - che il lavoro finanziario dei prossimi mesi non sarà gravare sul contribuente con ulteriori tasse per poter colmare il disavanzo, ma agire sul lato della spesa per ridurre il carico contributivo e spingere così la crescita dall'altra parte». Una seconda idea - difficile a realizzarsi, se non ci sarà una via libera da Bruxelles - è quella di riproporre alla Commissione Europea la riduzione dell'Irpeg nelle zone del Mezzogior-

no, per favorire le imprese del Sud rispetto a quelle situate nelle aree più ricche. «Nella prospettiva di una riduzione generalizzata dell'Irpeg, si potrebbe far partire intanto questa riduzione nelle zone del Mezzogiorno. È vero che la Commissione finora ha rifiutato, ma vediamo quello che può succedere».

Altro tema delicato, quello della flessibilità del mercato del lavoro. «È un problema ineludibile», e vanno allargate per le aziende forme di assunzione che vanno in questa direzione, ma per Amato va bocciato il referendum proposto dai radicali sul tema. «Io credo che sia vostro interesse Amato rivolto agli imprenditori -

che il mondo del lavoro abbia un suo tessuto rappresentativo e non una giungla di interlocutori frammentati che non giovano a nessuno. Però tutti ci dobbiamo convincere che vi è il rischio che un giorno referendum antisindacali passino con il voto dei giovani, perché i giovani vedono nei sindacati un protettore dei garantiti». Il messaggio a Cgil-Cisl-Uil non potrebbe essere più chiaro di così: «mi batterò ogni giorno perché i responsabili del tessuto sociale capiscano che intorno a loro sta crescendo un mondo che se non trova rappresentanza finirà per votare lui quei referendum».

Il problema, spiega il supermini-



stro, è che «l'economia italiana è costretta in 3 o 4 camicie di forza che fanno sì che le potenzialità di sviluppo siano molto superiori a quello che di fatto riesce a fare». A parte le complicazioni esterne (Asia, guerra...) negli ultimi 10 anni il Pil italiano in media è cresciuto dell'1,5%. Le camicie,

che vanno eliminate, sono il costo del lavoro, gli apparati e i vincoli amministrativi, le aree di «riserva» pubblica, i monopoli dove ci dovrebbe essere mercato.

Non sarà semplicissimo il confronto tra Amato e i sindacati, e Sergio D'Antoni - che domani incontrerà con i suoi colleghi il governo sul Dpef - ribadisce che «gli impegni vanno rispettati. L'attuazione puntuale dell'accordo di Natale. Questo significa riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, soprattutto quello dal reddito medio-basso, in rapporto al recupero di evasione fiscale, un forte rilancio degli investimenti pubblici soprattutto nel Mezzogiorno». «Di pensioni - spiega il leader della Cisl - nell'accordo di Natale non se ne parla. Non c'è alcun rapporto con la crescita economica. Se vogliono introdurre il tema delle pensioni e per altri motivi. E per quel che ci riguarda - avverte - come sindacato non siamo disponibili a discuterne».

«Auto, 40% mercato interno a Fiat» Testore: vendite meglio del previsto nel dopo-incentivi

ROMA «All'orizzonte non abbiamo nulla». Roberto Testore, amministratore delegato della Fiat Auto, ha nuovamente smentito possibili accordi strategici o fusioni con altre case automobilistiche. «Noi privilegiamo accordi specifici di prodotto», ha detto, a margine della presentazione della Lybra a Venezia, la nuova Lancia che da settembre sostituirà la Dedra, confermando un accordo con la Mitsubishi per la costruzione di un nuovo motore a basso impatto ambientale e alte prestazioni.

I conti del gruppo Fiat nel '98 hanno avuto un andamento non troppo brillante nella prima parte dell'anno. È l'attenzione è tutta sull'assemblea di domani a Lin-

gotto, concentrata sulle novità statutarie, sul rinnovo e sull'allargamento del consiglio di amministrazione. Oltretutto ora che, dopo sei anni, si è rotto il patto di sindacato fra i maggiori azionisti - Ifi-Ifil, Generali, Deutsche Bank e Mediobanca - e lascia il posto ad un meno vincolante patto di consultazione, nel quale però via Filodrammatici non entra più.

Notizie rincuoranti paiono però venire dal mercato dell'auto. Quello italiano va meglio del previsto, dopo la fine degli incentivi governativi. E nel '99 le vendite potrebbero attestarsi sui 2,2-2,3 milioni di veicoli contro i 2,417 del '98. Ad affermarlo è stato lo stesso Roberto Testore. «Pensavamo - ha detto -

ROBERTO TESTORE Niente fusioni in vista ma solo accordi sui prodotti con Mitsubishi e in Russia e Cina



che il mercato quest'anno sarebbe stato decisamente inferiore a causa della fine degli incentivi, un po' come avvenne in Francia. In effetti ci sarà un calo rispetto al '98, ma avremo sempre volumi importanti

di vendite e ciò anche perché c'è stata una forte battaglia competitiva fra le case». Per la Fiat il quarto trimestre dovrebbe far registrare sensibili miglioramenti nelle vendite, grazie al lancio della Lybra e della nuova Punto, entrambi vendute da settembre. «Contiamo di arrivare a una quota di mercato del 40%», ha precisato Testore riferendosi al mercato interno. E anche all'estero le novità sono positive. Specialmente dal mercato polacco dove nei primi cinque mesi dell'anno le vendite di auto nuove sono cresciute del 9,8% rispetto allo stesso periodo del '98, in totale più di 260.000, 75.000 dei quali appartenenti al gruppo Fiat, che si conferma leader in Polonia.

Entro fine anno la Fiat dovrebbe definire con il governo russo il piano finanziario previsto dall'accordo con la Gaz e nei primi mesi del 2000 potrebbe iniziare a produrre la Marea e la Palio Week End. Il progetto con la Gaz comporta investimenti per 850 milioni di dollari. Testore ha poi confermato l'impegno in Cina, a Nanchino, nella joint venture con la Yuejin: «Per ora viene prodotta una vettura che non fa parte della nostra gamma - ha spiegato - ma entro una quindicina di mesi usciremo con un veicolo della famiglia world-car». Una vettura della famiglia delle 178 sul cui progetto nei giorni scorsi l'Iveco ha cominciato a lavorare.

Colaninno: con l'opa 5mila miliardi al Fisco Tecnost schizza in alto in Borsa

ROMA «Tra pochi giorni pagheremo». Così Roberto Colaninno, amministratore delegato e presidente in pectore di Telecom Italia, ha anticipato ieri nel corso di un convegno l'ultima tappa finanziaria dell'Opa di Olivetti sul gruppo di tlc. «Il signor Visco - ha detto riferendosi al ministro delle Finanze - incasserà circa 5.000 miliardi tra capital gain e tasse». In totale, Olivetti sborserà circa 56 mila miliardi, dei quali la quota «cash» è compresa tra i 25 e i 30 miliardi. Colaninno ha poi rivelato che l'Olivetti è «a buon punto» sulla strada della creazione di un nucleo stabile. Quanto a un possibile patto di sindacato tra i soci di Ivrea, si è limitato ad affermare:

«Nestiamo discutendo». Mentre Colaninno parlava, il titolo Tecnost in Borsa schizzava al rialzo, sospinto dall'avvio dell'aumento di capitale. Dopo diverse sospensioni per eccesso di rialzo, l'azione ha chiuso a +3,1% in un mercato privo di slanci (Mib +0,27%). Gli operatori hanno premiato anche Telecom (+1,31%), mostrando di credere in una fusione tra la nuova holding e l'azienda telefonica. Sull'ipotesi ieri si è espresso anche l'assemblea degli azionisti di risparmio di Telecom. L'assemblea ha votato un documento in cui si chiede che l'eventuale fusione sia sottoposta anche al voto degli azionisti di risparmio.

Table with multiple columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Lists various companies and their stock prices.

